

Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2011, n. 15-2170

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di CANNOBIO (VB). Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Cannobio - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato a livello comunale con D.G.R. n.83-34910 in data 30.01.1990, successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n.36 in data 10.9.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, interessante il proprio territorio comunale;
- controdedurre, con deliberazione consiliare n.70 in data 17.10.2008, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- adottare, con deliberazione consiliare n.71 in data 18.10.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento;
- integrare, con deliberazione consiliare n.9 in data 29.1.2009, esecutiva ai sensi di legge, il precedente atto deliberativo n.71 in data 18.10.2008;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 13.1.2010, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente adottata e integrata con deliberazioni consiliari n. 71 in data 18.10.2008 e n.9 in data 29.1.2009, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;
- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con successiva nota in data 20.1.2010, prot.2841/DB0817/PPU, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere il medesimo al Comune di Cannobio, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Cannobio provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n.26 in data 15.6.2010;
- controdedurre, con deliberazione consiliare n.40 in data 22.9.2010, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- adottare, con deliberazione consiliare n.41 in data 22.9.2010, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la rielaborazione parziale della Variante in argomento;

preso atto che le valutazioni di carattere ambientale strategico conclusive, sviluppate ai sensi del

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nella Determina Dirigenziale - Codice DB0805 - n.300 in data 06.05.2011 e nell'allegato contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 06.05.2011, che costituiscono l'allegato documento "B", parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che con la Determina Dirigenziale - Codice DB0805 - n.300 in data 06.05.2011 viene espresso parere positivo di compatibilità ambientale per la Variante al P.R.G.C., subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nella relazione dell'Organo Tecnico Regionale in data 06.05.2011;

dato atto di quanto illustrato nell'allegato documento "C" in data 12.05.2011, relativo alla dichiarazione di sintesi, anch'esso parte integrante del presente provvedimento;

dato atto inoltre che, sulla base dei precedenti richiamati pareri della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e delle definitive valutazioni espresse in data 12.5.2011 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Cannobio e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 71 in data 18.10.2008, n.9 in data 29.1.2009 e n.41 in data 22.9.2010, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.5.2011, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione ed all'adeguamento delle prescrizioni proposte alle disposizioni di legge vigenti, nonché alla tutela dell'ambiente e del territorio;

preso atto inoltre delle Certificazioni a firma del Sindaco, del Segretario Comunale e del Responsabile del Procedimento del Comune di Cannobio in data 10.11.2008 e 05.10.2010, circa l'iter di adozione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, a norma della L.R. 5.12.1977 n.56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visto il parere dell'ARPA in data 16.6.2009 prot. n.65486/SC04 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 1.2.2011 prot. n.17116/DB14/20;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la D.G.R. n. 83-34910 in data 30.1.1990 con la quale è stato approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Cannobio, successivamente variato;

vista la documentazione relativa alla Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 5 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

Art. 1

Di condividere, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S. sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, la Determina Dirigenziale – Codice DB0805 - n. 300 in data 06.05.2011, con l'allegato contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale in data 06.05.2011, che costituiscono l'allegato documento "B", parte integrante del presente provvedimento, relativo al parere positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.5.2011;

Art. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Cannobio (VB) e dallo stesso adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 71 in data 18.10.2008, n.9 in data 29.1.2009 e n.41 in data 22.9.2010, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.5.2011, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e che recepisce anche le prescrizioni contenute nella citata Determina Dirigenziale, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

Art. 3

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n.152 del 03.04.2006, in qualità di Autorità competente per la V.A.S., l'allegato documento "C" in data 12.05.2011, relativo alla pertinente Dichiarazione di Sintesi.

Art. 4

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Cannobio (VB) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

Art. 5

La definitiva documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Cannobio, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 71 in data 18.10.2008, n.9 in data 29.1.2009 e n. 41 in data 22.9.2010, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Tav.1 - Relazione Compatibilità Ambientale art. 20 L.R. 40/98

Tav.2 - Insieme territoriale in scala 1:25000

Tav.3.1 - Assetto generale-tavola di sintesi-Nord in scala 1:5000

Tav.3.2 - Assetto generale-tavola di sintesi-Sud in scala 1:5000

Tav.4.1 - Concentrico: Capoluogo-Traffiume in scala 1:2000

Tav.4.2 - Nord: S. Agata - S. Bartolomeo in scala 1:2000

Tav.4.3 - Sud: Carmine in scala 1:2000

Tav.5 - Centri storici: Cannobio-Traffiume-Carmine in scala 1:1000
Tav.6.1 - Norme di Attuazione
Tav.6.2 - Schede delle aree
Tav.7 - Scheda quantitativa dei dati urbani
Tav.8.0 - Zonizzazione agroforestale – Carta di sintesi in scala 1:10000
Tav.8.1 - Zonizzazione agroforestale – Carta di sintesi in scala 1:5000
Tav.8.2 - Zonizzazione agroforestale – Carta di sintesi in scala 1:5000
Tav.8.3 - Zonizzazione agroforestale – Carta di sintesi in scala 1:5000
Elab. - Relazione Forestale
Tav.9 - Osservazioni e controdeduzioni
Tav.9.1 - Osservazioni individuazione – Nord in scala 1:5000
Tav.9.2 - Osservazioni individuazione – Sud in scala 1:5000
Tav.9.3 - Osservazioni individuazione – Centro Storico in scala 1:1000
Tav.11 - Verifica vincoli su aree a destinazione pubblica
Tav.A - Assetto Generale Opere di Urbanizzazione in scala 1:5000
Elab. - Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Cannobio – verifica di congruità relativa alla revisione al PRG settembre 2008
Tav.4.1 - Verifica e certificazione di compatibilità acustica
Tav.4.2 - Verifica e certificazione di compatibilità acustica
Tav.4.3 - Verifica e certificazione di compatibilità acustica
Tav.12 - Relazione integrativa – determinazioni in merito alle osservazioni regionali
Tav.13 - Valutazione ambientale strategica – rapporto ambientale
Tav.14 - Osservazioni e controdeduzioni al progetto preliminare
Elab. - Indagine Geologica
Elab. - Relazione Geologico Tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza
Tav.1 - Carta geologico strutturale in scala 1:25000
Tav.2a - NORD: Carta Idrologica in scala 1:10000
Tav.2b - SUD: Carta Idrologica in scala 1:10000
Tav.3a - NORD: Carta Geomorfologica e dei dissesti in scala 1:5000
Tav.3b - SUD: Carta geomorfologica e dei dissesti in scala 1:5000
Tav.4a - NORD: Carta dell'Acclività in scala 1:10000
Tav.4b - SUD: Carta dell'Acclività in scala 1:10000
Tav.5a - NORD: Carta delle opere di difesa idraulica censite e del reticolo demaniale in scala 1:10000
Tav.5b - SUD: Carta delle opere di difesa idrauliche censite e del reticolo demaniale in scala 1:10000
Tav.6a - Carta delle aree esondabili con Tr 30,200,500 anni (D'Elia/Pagani) in scala 1:10000
Tav.6b - Carta delle aree esondabili con Tr 200*0.8, 200, 500 anni (Studio Ambiente-Gervasio 1998) in scala 1:10000
Tav.7a - NORD: Carta della localizzazione dati storici dei dissesti reperiti in scala 1:10000
Tav.7b - SUD: Carta della localizzazione dati storici dei dissesti reperiti in scala 1:10000
Tav.8a - NORD: Carta dei corsi d'acqua demaniali e/o iscritti all'elenco delle acque pubbliche e delle relative fasce di rispetto ai sensi del R.D. n. 523 del 27.7.1904 in scala 1:10000
Tav.8b - SUD: Carta dei corsi d'acqua demaniali e/o iscritti all'elenco delle acque pubbliche e delle relative fasce di rispetto ai sensi del R.D. n. 523 del 27.7.1904 in scala 1:10000
Tav.9a - NORD: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
Tav.9b - SUD: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000

Tav.10 - Mosaicatura della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica con i comuni limitrofi in scala 1:25000

Tav.11a - NORD: Carta litotecnica in scala 1:10000

Tav.11b - SUD: Carta litotecnica in scala 1:10000

Elab. - Schede delle opere idrauliche censite SICOD.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria

pietro.gamalero@regione.piemonte.it

Data 27 maggio 2011

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-2170
in data 13/6/2011 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. del Comune di
Cannobio (VB)**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della l.r.
5.12.1977, n° 56 e s.m.i.**

1. Normativa

Art. 8, p.to 6

Quale p.to 6 aggiunto viene inserito il seguente "Le definizioni dei principi dei progetti, l'esecuzione ed il collaudo delle costruzioni, dovranno rispettare le indicazioni del D.M. 1 luglio 2009."

Art. 8, p.to 7

Quale p.to 7 aggiunto viene inserito il seguente "Gli interventi da eseguire in ambiti sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici sono disciplinati dalla l.r. 45/89 integrata dalla l.r. 4/09 e dalla l.r. 30/09."

Art. 13

Quale p.to 1.6 aggiunto viene inserito il seguente: "A far data dall'adozione del Piano Paesaggistico Regionale (4.8.2009) non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del codice (D. Lgs. 22 1 2004, n. 42 e s.m.i.) interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13, 14, 16, 18, 26 e 33, in esso contenute, in quanto sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'art. 143, comma 9 del Codice stesso."



Via Guasco, 1
15121 Alessandria
Tel. 0131 285036
Fax 0131 285032

Art. 18, p.to 4.3, ultimo periodo

Quale ultimo periodo viene inserito il seguente “Per le aree 03RC06, 04RC03, 09RC03 e 09RC04, ogni nuovo insediamento deve essere collegato a misure di compensazione a carico delle superfici boscate individuate secondo i dettami della L.R. 4/09.”

Art. 19, p.to 4.2, ultimo periodo

Dopo le parole “in località Gerbia” viene inserita la dizione “e per le aree 03RN01 e 09RN01”

Artt. 22 e 23, destinazioni d’uso, p.to 1.1

Al fondo del primo periodo è introdotta la dizione “La superficie di vendita annessa all’attività produttiva, industriale o artigianale, deve essere ricavata, in condizioni di sicurezza, nello stesso immobile nel quale avviene la produzione. Essa non deve superare quella massima prevista per gli esercizi di vicinato.”

Artt. 22 e 23, destinazioni d’uso, p.to 1.2

Al secondo periodo, dopo le parole “attività commerciale di vicinato”, è introdotta la dizione “ricavata, in condizioni di sicurezza, nello stesso immobile nel quale avviene la produzione”

Art. 24, p.to 4.3, 2° periodo

Le parole “o con asfalto” vengono stralciate.

Art. 26, sub. 3.1.1

Alla voce “Uf”, dopo le parole “per campeggi” viene inserita la seguente dizione “I valori di seguito riportati si intendono comprensivi delle superfici esistenti e del valore di cui alla precedente lettera (a)”.

Il parametro RC, rapporto di copertura, viene ridotto dal 20% al 10%.

Art. 33

Viene inserito quale nuovo articolo il seguente:

“ Art. 33 - Piano di Monitoraggio

Al fine di valutare le ricadute del Piano sulla percezione del paesaggio e sul consumo del suolo si ricorre all’utilizzo dei seguenti indicatori:

- Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio è necessario individuare, nella fase di attuazione del Piano, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati da tali punti di osservazione e dovrà essere ripetuto in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l’effettiva riconoscibilità dei luoghi;
- Gli indicatori funzionali al monitoraggio del consumo di suolo, come di seguito indicati, dovranno integrare il Piano di Monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale del Piano, al fine di monitorare in maniera univoca il consumo e l’impermeabilizzazione del suolo, nonché la dispersione dell’edificato.



<i>Indice di Consumo di suolo da superficie urbanizzata</i>	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<i>Indice di Consumo di suolo da superficie infrastrutturata</i>	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<i>Indice di Dispersione dell'urbanizzato</i>	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su] *100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

2. Elaborati

Elaborato 6.2, scheda dell'area normativa TR1, p.to 3 – Consistenza quantitativa – alla voce 32 la dizione “per nuova costruzione compatibile residenziale mc 10.000 e mq 3.350” si intende stralciata.




Tavole 8a e 8b

Viene riportato in legenda il seguente testo “Per una corretta individuazione del demanio idrico, consultare le mappe catastali (sulle quali i corsi d’acqua demaniali sono riportati con doppia linea continua) e/o l’elenco delle acque pubbliche”.

Tavole 9 a e 9b

Vengono ascritte alla classe IIIA, se inedificate, IIIB2, se edificate tutte quelle aree (cfr. Allegato 2) che ricadono in una fascia di ampiezza pari ad almeno 15 metri per sponda, qualora tali aree ricadano in adiacenza di corsi d’acqua classificati EeL (pericolosità molto elevata), con la possibile sola eccezione per le aree a tergo degli elementi morfologici denominati “forra” oppure “orlo di scarpata torrentizia in roccia” (cfr. legenda delle tavv. 3A e 3B) e/o delle aree di testata dei predetti corsi d’acqua, per cui si potrà mantenere la classificazione proposta.


L’area in sponda destra del rio Rondonico posta a tergo dell’opera cartografata come “muro di recinzione con funzione arginale” (vedi legenda delle tavv. 3A e 3B) viene classificata in IIIB2 (in luogo dell’attuale classe II) così come indicato nell’Allegato 1.

Indagine geologica, Capitolo 17, art. 4
Si intendono stralciati i punti 3 e 6.

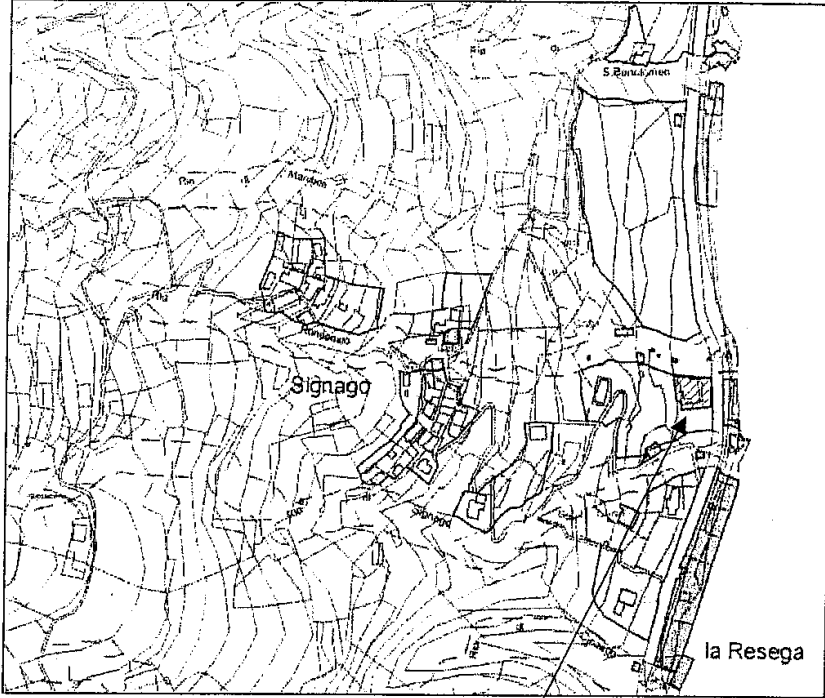
Il Titolare di A.P.
arch. Giorgio ARCHESSO



Il Responsabile del Settore
arch. Pietro GAMALERO



ALLEGATO I



Area da classificare in IIB2

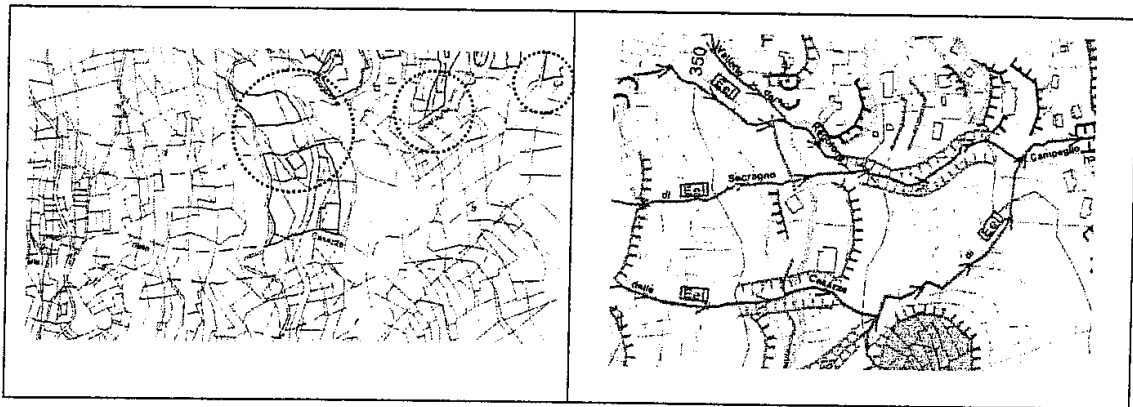
Handwritten signature or initials.



ALLEGATO 2

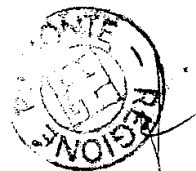


Aree da riclassificare lungo il rio denominato Fosso del Ronco.

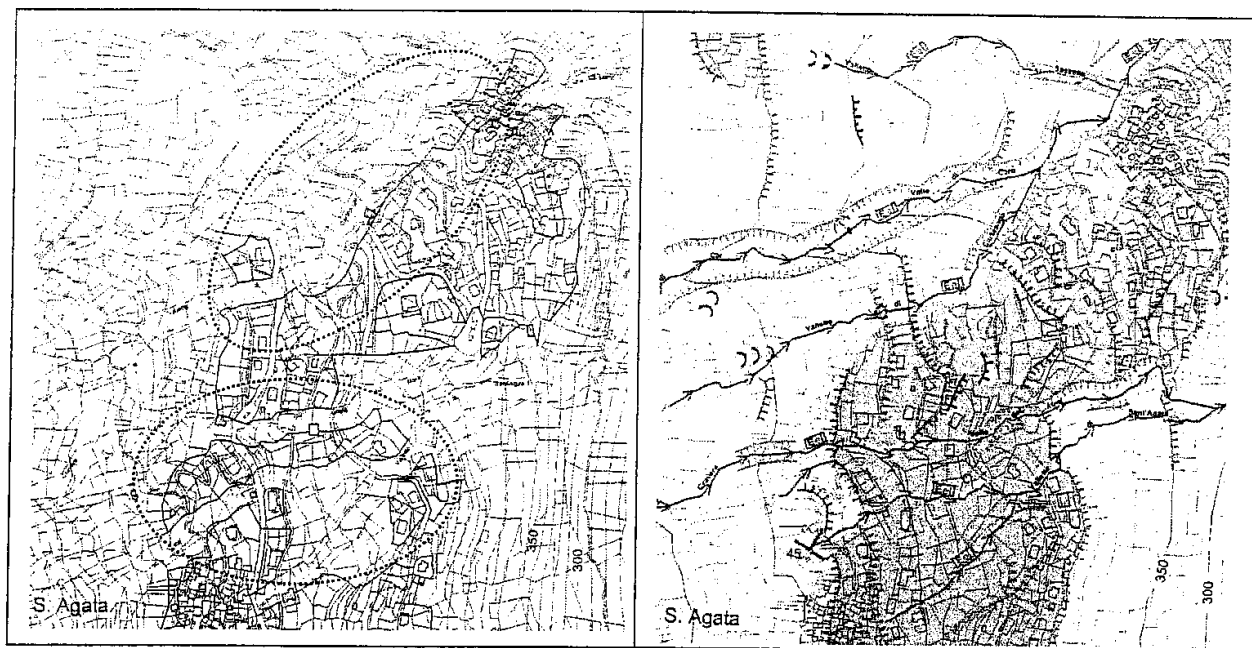


Aree da riclassificare lungo il rio denominato Valletto di Socragno.

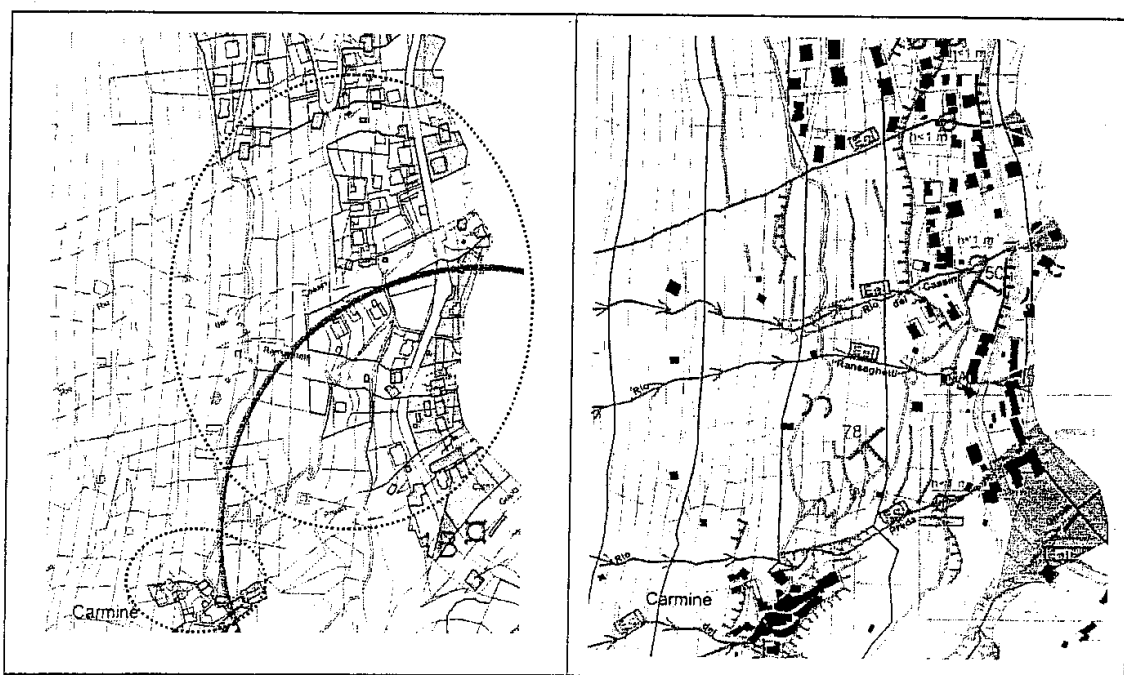
Handwritten signature or initials.



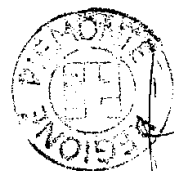
ALLEGATO 2



Aree da riclassificare lungo i rii denominati Valletto di Cartesago, Fosso di Campeglio, Valle dei Morti e Valletto di Sant'Agata.



Aree da riclassificare lungo i rii denominati (da nord a sud) Senza Nome, del Cassin, Sanseghetti e Preda





Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 300

DEL: 6/05/2011

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

Oggetto

DIR 2001/42/CE - Decreto legislativo 152/2006 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 12 - 8931 del 8.06.2008 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica- Comune di Cannobio (VB) Revisione Piano Regolatore Generale Comunale - Legge regionale n.56/77 e s.m.i. Pratica n.A80986

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune di Cannobio, Autorità procedente, ha adottato il progetto definitivo della Variante al P.R.G.C. con D.C.C. n. 71 del 18.10.2008, in seguito integrata con D.C.C. n. 9 del 21.01.2009;

In relazione alle procedure di Valutazione ambientale strategica, il nuovo strumento urbanistico del comune di Cannobio si colloca come fasi procedurali nel regime transitorio, in quanto il progetto preliminare di Piano è stato adottato in data 10.09.2007, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prima che la Regione con DGR n. 12-8931 del 9.6.2008, definisse le modalità procedurali di applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98;



In data 12.02.2009 con nota prot. n. 5024/805, è stato formulato il Parere motivato con il quale è stata espressa la necessità di approfondire e integrare le analisi contenute nella Relazione di Compatibilità Ambientale con considerazioni atte a ricondurre tale documento ad un Rapporto Ambientale, articolato secondo le indicazioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e finalizzato a favorire la corretta rielaborazione del Piano controdedotto.

La documentazione di Piano rivista a seguito delle osservazioni regionali di carattere urbanistico e ambientale, adottata con D.C.C. n. 41 del 22.09.2010, è pervenuta alla Direzione regionale Programmazione Strategica in data 07.10.2010 e resa disponibile all'istruttoria in data 29.10.2010;

La Regione, Autorità competente per la VAS per la verifica dell'ottemperanza alle richieste formulate nel Parere motivato per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, relativamente al progetto definitivo di Piano controdedotto. A riguardo è stata convocata una riunione in data in data 03.03.2011 a cui ha preso parte anche il Settore territoriale competente. Nell'ambito di tale riunione è stata valutata la rispondenza delle modifiche apportate al Piano alle richieste formulate nel Parere motivato.

Il parere conclusivo di valutazione ambientale relativo al progetto definitivo di Piano controdedotto è stato predisposto con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n. 4965/DB10. 02 del 15 marzo 2011) e con il parere della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (nota prot. n. 2125/DB12. 06 del 4 aprile 2011), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

Considerato che le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale hanno evidenziato che a seguito della revisione delle previsioni di Piano non permangono criticità sostanziali tali da generare ricadute rilevanti sulle componenti ambientali, e considerato altresì che l'elevato pregio del contesto paesaggistico-ambientale del comunale di Cannobio ha determinato la necessità di apportare ancora alcune modifiche e integrazioni puntuali alle Norme di Attuazione al fine garantire la massima compatibilità ambientale del Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità competente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione.

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la deliberazione Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere positivo di compatibilità ambientale per la Variante al P.R.G.C.- Progetto definitivo, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recepite nella successiva fase di approvazione del Piano quali integrazioni alle Norme di Attuazione del progetto definitivo di Piano;

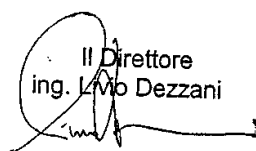


2. di stabilire che copia della presente determinazione sia inviata al Responsabile del procedimento di approvazione urbanistica del Piano per i successivi adempimenti;
3. di stabilire che copia del presente provvedimento sia pubblicata sul sito web della Regione Piemonte;
4. di stabilire che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
ing. Lino Dezzani





Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valpiapro@regione.piemonte.it

Allegato

Prot. int. n. 451/DB0805 del 6.05.2011

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - ex art. 15 c. 2 D.Lgs 152/2006
DIR 2001/42/CE

D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, Titolo I - D.G.R. n. 12-8931/2008

L.R. n. 56/1977 s.m.i.

Comune di Cannobio (VB) - Revisione al P.R.G.C.

Pratica n. A80986

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS inerente la Revisione del Piano a seguito del Parere motivato di compatibilità ambientale

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio dell'Organo Tecnico regionale sulla valutazione delle modifiche apportate al Piano in oggetto, adottate dal Comune di Cannobio (D.C.C. n. 41 del 22.09.2010), quale autorità proponente, in applicazione delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/2006, art. 15, comma 2, alla luce del Parere motivato di compatibilità ambientale (prot. n. 5024/DB805 del 12.02.2009) formulato della Regione, in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità preposta al processo valutativo tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98, formato dalla Direzione Ambiente e dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Valutazione Piani e Programmi, che ha altresì assunto la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9.6.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006.

In relazione alle procedure di Valutazione ambientale strategica, il Piano del comune di Cannobio si colloca, come fase procedurale, nel regime transitorio, in quanto il progetto preliminare di Piano è stato adottato in data 10.09.2007, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, ma prima che la Regione, con DGR n. 12-8931 del 9.6.2008, definisse le modalità procedurali di applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/1998.

Il processo di VAS è iniziato con la trasmissione da parte del Comune di Cannobio del progetto definitivo del Piano in oggetto (D.C.C. n. 71 del 18.10.2008, in seguito integrata con D.C.C. n. 9 del 21.01.2009), che è stato trasmesso alla Regione per l'esame di merito. L'OTR VAS, verificate le carenze analitiche e valutative e constatate le possibili ricadute ambientali determinate dalle nuove previsioni urbanistiche, aveva formulato, in data 12.02.2009



con nota prot. n. 5024, il Parere motivato con il quale veniva espressa la necessità di approfondire e integrare le analisi contenute nella *Relazione di Compatibilità Ambientale* con considerazioni atte a ricondurre tale documento ad un Rapporto Ambientale, articolato secondo le indicazioni dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008 e finalizzato a favorire la corretta rielaborazione del Piano controdedotto.

La documentazione di Piano rivista a seguito delle osservazioni regionali, adottata con D.C.C. n. 41 del 22.09.2010, è pervenuta alla Direzione regionale Programmazione Strategica in data 07.10.2010.

Ai fini dell'istruttoria del progetto definitivo di Piano controdedotto è stata convocata una riunione dell'OTR per la VAS dei Piani comunali, in data 03.03.2011, a cui ha preso parte anche il Settore territoriale competente. Nell'ambito di tale riunione sono stati affrontati gli aspetti procedurali ed è stata valutata la rispondenza delle modifiche apportate al Piano a seguito delle richieste formulate nel Parere motivato.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, prot. 4965/DB10.02 del 15 marzo 2011) e con il parere della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (nota prot. n. 2125/DB12.06 del 4.4.2011), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

2. INQUADRAMENTO DELLO STATO DEI LUOGHI

Il comune di Cannobio si sviluppa sulla sponda occidentale del lago Maggiore, a nord di Verbania, in un ambito di rilevante qualità paesaggistica e di elevato valore turistico. Le caratteristiche orografiche e morfologiche del territorio comunale, segnato dal netto contrasto tra la sponda del lago e i versanti scoscesi della vallata del Torrente Cannobino, hanno dato luogo a un ambiente naturale ricco e diversificato, che associa alla vegetazione tipica delle aree alpine e prealpine una rigogliosa flora mediterranea. Queste stesse caratteristiche hanno altresì influenzato la formazione del sistema insediativo storico connotato da due centri urbani compatti e ben distinti (Cannobio e Traffume), adagiati nel fondovalle del Torrente Cannobino e separati dallo stesso, e da numerose borgate di antica formazione, collocate su terrazzi morenici e speroni rocciosi, in zone esposte al sole. Le numerose espansioni edilizie, successive agli anni '50, hanno in larga misura alterato tale modello insediativo; in particolare hanno condotto allo sviluppo di un tessuto disorganico e discontinuo, caratterizzato dalla presenza dominante di edifici famigliari o bi-famigliari, con cortile o giardino privato che, riversandosi nell'ambito di fondovalle, hanno prodotto la progressiva saldatura dei centri di Cannobio e Traffume.

3. CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA PROPOSTA DI PIANO

La proposta di Piano è incentrata su quattro "criteri informativi" di tipo generale e strategico che prevedono:

- la promozione del principio dello sviluppo sostenibile;



- la scelta di opzioni che favoriscano la qualità piuttosto che la quantità;
- la ricerca di una maggiore equità di trattamento della proprietà fondiaria interessata dall'evoluzione della città;
- l'incentivazione della partecipazione alla gestione della cosa pubblica.

Questi criteri sono stati declinati in obiettivi generali e in obiettivi specifici, a loro volta distinti in obiettivi per la "sostenibilità territoriale e la valorizzazione del paesaggio" (obiettivi T) e obiettivi per la "qualificazione dello sviluppo e del sistema dei servizi" (obiettivi U). Attraverso un processo iterativo, che ha comportato la verifica di diversi scenari alternativi, il complesso degli obiettivi individuati ha condotto alla puntuale definizione delle azioni e delle norme di piano.

4. ASPETTI METODOLOGICI

In merito agli aspetti metodologici, si rileva che l'impostazione e i contenuti del Rapporto Ambientale predisposto nella fase di controdeduzione soddisfano le richieste formulate nel Parere motivato dell'OTR di VAS, trasmesso in data 12.02.2009, e risultano conformi a quanto previsto dall'all. VI del D.Lgs. 152/2006 e dalla DGR n. 12-8931.

Il Rapporto Ambientale, infatti, tratta con il dovuto livello di approfondimento la definizione del quadro territoriale di riferimento con la verifica dei problemi ambientali esistenti, l'esame delle possibili alternative pianificatorie, l'analisi della coerenza esterna ed interna, la descrizione delle previsioni di piano, la valutazione delle loro ricadute ambientali e paesaggistiche e le misure per la loro compensazione e mitigazione. Tale documento delinea, quindi, un quadro complessivamente idoneo a determinare la compatibilità ambientale del Piano.

Nel dettaglio si osserva, però, che l'individuazione delle misure previste per il monitoraggio e il controllo degli impatti connessi all'attuazione del Piano appare ancora da perfezionare, in particolare:

- è necessario completare il sistema degli indicatori "generali", più direttamente connessi agli aspetti ambientali, che al momento comprendono unicamente "qualità dell'aria" (1.g) e "qualità dell'acqua" (2.g), con indicatori di impatto sulle componenti rumore, risorse idriche, paesaggio, ..., rilevanti in relazione alle previsioni di espansione edilizia, produttiva e di potenziamento delle infrastrutture turistico-alberghiere o di riorganizzazione della viabilità urbana e che pertanto vanno riferiti alle relative azioni nella Tabella obiettivi-azioni-indicatori riportata a pag. 259 e segg. del Rapporto Ambientale;
- gli indicatori proposti per il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano (di "performance") non consentono di valutare la sua effettiva capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati; compaiono infatti prevalentemente indicatori utili a misurare alcune azioni realizzate - talvolta riferite ad interventi da attuare successivamente (n. permessi rilasciati, il n. di interventi/cambi d'uso, aree per servizi a verde e percorsi ciclopedonali realizzati ...) ma non altri. Con riferimento ad esempio all'obiettivo specifico U.10 - interventi per la qualificazione e il potenziamento di attrezzature di livello territoriale per lo sviluppo turistico, che si declina in varie azioni, è previsto solo il monitoraggio dell'azione U10.1, concernente la promozione di interventi edilizi per potenziare l'offerta nel settore della ricettività, mediante gli indicatori 1.b - popolazione residente e 1d. - densità di abitanti. Si osserva che per il raggiungimento dell'obiettivo sono previste più azioni, non da ultimo la previsione di potenziamento del porto turistico nell'area O3TR02sp, e che gli indicatori proposti sono solo parzialmente in grado di verificare l'efficacia degli interventi finalizzati all'incremento complessivo dei flussi turistici. Sarebbe opportuno ad esempio disporre, quale dato di partenza, di un'analisi approfondita (riferita allo stato attuale) dei flussi turistici (arrivi e presenze) ed il loro andamento stagionale, e costruire un indice che rapporti tali flussi ai servizi offerti (disponibilità di



strutture ricettive di tipo alberghiero ed extralberghiero), monitorandone in sede di attuazione del Piano l'andamento.

- occorre definire dei target per tutti gli indicatori, rispetto al dato di partenza riferito alla situazione attuale;
- nella Tabella obiettivi-azioni-indicatori sono inserite anche azioni che risultano poi scartate (essendosi optato per "l'alternativa zero") ad esempio la T6.2 (completamento del sistema della viabilità di circonvallazione per l'alleggerimento dei livelli di traffico urbano indotto dalle quote di attraversamento) che infatti non è associata ad alcun indicatore ed andrebbe pertanto eliminata, mentre compaiono riferimenti ad indicatori non classificati nella Tabella a pag. 257 del Rapporto Ambientale: per citarne alcuni ad esempio 9.b, o 10.b ovvero il 12.d.

5. ASPETTI AMBIENTALI

Verifica dell'integrazione nel piano delle osservazioni contenute nel Parere motivato

Dalla documentazione pervenuta si evince la volontà dell'amministrazione comunale di prestare attenzione alle osservazioni contenute nel contributo dell'OTR. Ciò è evidente innanzitutto nella scelta di escludere dalle previsioni di piano le aree residenziali di nuovo impianto nelle località Socragno e Solivo, in merito alle quali erano state constatate forti criticità di natura sia ambientale che paesaggistica.

Altro elemento favorevole è stata la decisione di adottare l'opzione zero relativamente agli interventi previsti sulla Strada Statale n. 34 del Lago Maggiore, non reputando attualmente sostenibili le altre alternative considerate.

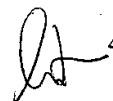
Si rileva inoltre una riformulazione dimensionale della capacità insediativa del comune, adeguando maggiormente la CIRT alle esigenze di qualità della vita della popolazione.

Nel Parere motivato, si richiedeva inoltre l'integrazione di alcuni tematismi ambientali all'interno del Rapporto Ambientale:

- la popolazione, a cui si è assolto positivamente con l'inserimento dei dati demografici necessari;
- le risorse idriche, con un'analisi dettagliata delle peculiarità territoriali;
- il suolo, con riferimento ai frequenti fenomeni di dissesti e frane, a cui si è replicato esaminando in modo soddisfacente il quadro dell'assetto idrogeologico comunale;
- l'inquinamento elettromagnetico, individuando gli impianti presenti sul territorio, la loro tipologia e le fasce di rispetto obbligatorie;
- la raccolta dei rifiuti, esaminando esaustivamente la situazione attuale;
- la biodiversità e gli ecosistemi, relativamente ai quali venivano individuate problematiche circa l'espansione nella frazione Gerbia, a cui si è risposto prevedendo le dovute compensazioni ambientali previste dalla L.R. 4/2009 art. 19 comma 6.

Verifica della coerenza delle NTA

In riferimento alle richieste espresse nel Parere motivato di compatibilità ambientale, si rileva che nelle NdA è stato dato riscontro alle stesse, pertanto non si ritiene necessario richiedere ulteriori approfondimenti.



6. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

In linea generale si osserva che il Piano controdedotto ha apportato modifiche coerenti con le considerazioni e i rilievi formulati nel Parere motivato dell'OTR di VAS (nota prot. n. 5024 del 12.02.2009).

Più nel dettaglio il contributo citato aveva posto l'attenzione sui seguenti punti:

- la riqualificazione urbana della zona dell'ex Monastero delle Orsoline, dove è previsto il recupero formale e funzionale dell'area a destinazione residenziale e servizi e la ricucitura dell'ambito compreso tra il centro storico e l'abitato più recente;
- la riqualificazione urbana e ambientale del comprensorio dell'ex Preventorio, dove è previsto il recupero formale e funzionale dell'esistente e il completamento con attività a destinazione turistico-ricettiva;
- le nuove previsioni insediative che presentavano criticità sia in termini di localizzazione che di dimensionamento (aree residenziali di nuovo impianto 10RN01, 03RN01, 07RN01, 07RN02, 07RN03, 07RN05, 07RN07 e 09RN01; aree residenziali di completamento 03RC01, 03RC06, 04RC03, 09RC03 e 09RC04);
- il riordino e il completamento dell'area per insediamenti produttivi prevista dal P.R.G. vigente in località Madonna delle Grazie;
- il tracciato di variante alla S.S. 34 con funzione di circonvallazione esterna al centro abitato di Cannobio.

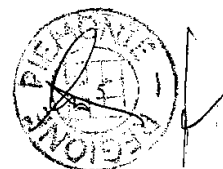
In merito alla **riqualificazione urbana della zona dell'ex Monastero delle Orsoline** si osserva che il Piano controdedotto prevede un netto ridimensionamento delle nuove previsioni di carattere residenziale (con lo stralcio di circa 10.500 mc.), riducendo, così, la pressione antropica e l'eventualità di generare nuovi impatti negativi, sia sul piano ambientale che paesaggistico.

La necessità di individuare soluzioni in armonia con il contesto, capaci di sfruttare e valorizzare al meglio le opportunità di fruizione collettiva dell'area, risulta inoltre avallata dall'apparato normativo. L'art. 20 stabilisce, infatti, che gli interventi da realizzare nella parte più recente dell'ambito (01RR02tr) dovranno essere definiti mediante un *progetto urbano di luogo* finalizzato a garantire, oltre l'eliminazione degli elementi di detrazione e criticità, la realizzazione di elevati standard qualitativi sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-culturale e paesaggistico.

Considerazioni analoghe valgono per la **riqualificazione urbana e ambientale del comprensorio dell'ex Preventorio**. Anche in questo caso il Piano controdedotto ha previsto un netto ridimensionamento delle nuove previsioni di carattere residenziale (con lo stralcio di circa 10.000 mc.), abbattendo conseguentemente l'entità degli impatti ambientali e paesaggistici.

In particolare l'art. 24 stabilisce che gli interventi previsti dovranno essere definiti mediante un *progetto urbano di luogo* finalizzato a garantire la corretta integrazione nel contesto, sia sotto il profilo architettonico, sia sotto quello ambientale e paesaggistico, ponendo particolare attenzione agli ingombri volumetrici, alla localizzazione dei nuovi volumi in ampliamento e dei parcheggi, alla scelta dei materiali, al rapporto con la vegetazione esistente, con i percorsi pedonali e veicolari, con la morfologia del luogo e con le visuali panoramiche del declivio collinare, dei promontori costieri e della strada lungo lago.

Per quanto riguarda i parcheggi si osserva che le norme precisano, al comma 4.3., che "L'area destinata a parcheggio di servizio per le attrezzature pubbliche, dovrà essere convenientemente pavimentata, anche solo con pietrisco, su adeguato sottofondo o con elementi prefabbricati permeabili o con asfalto". Visto il valore di insieme del comprensorio, al



fine di favorire soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo, si ritiene opportuno escludere la possibilità di realizzare tale servizio con soluzioni in asfalto.

Nel merito delle azioni definite, si prende poi atto della volontà di potenziare e riordinare le infrastrutture e i servizi per la navigazione di cui all'azione "U10.3", nell'area denominata "ex Preventorio" (conferma della destinazione a porto turistico).
Si ricorda infine che qualora le previsioni urbanistiche riguardino aree demaniali l'utilizzo deve essere compatibile con la "demanialità" dei beni.

In merito alle **nuove previsioni insediative** per le quali, nel precedente contributo dell'OTR di VAS, erano state rilevate criticità sia in termini di localizzazione che di dimensionamento, si rileva quanto segue:

- è stata accolta la proposta di stralcio formulata dal competente Settore di Copianificazione Urbanistica relativa all'area residenziale di nuovo impianto (10RN01) prevista in località Socragno che appariva fuori scala rispetto all'esistente e risultava a ridosso di un'estesa area boscata con essenze ad alto fusto;
- è stata accolta la proposta di stralcio formulata dal competente Settore di Copianificazione Urbanistica relativa all'area residenziale di completamento (03RC01) in località Solivo, prevista in un contesto paesaggistico ancora sufficientemente integro, dove allo stato di fatto è riscontrabile un solo edificio isolato;
- è stato confermato il complesso di aree residenziali di nuovo impianto (07RN01, 07RN02, 07RN03, 07RN05, 07RN07) che si sviluppa a nastro tra le località I Ronchi e Gerbia, lambendo il limite settentrionale del capoluogo.

Tali aree comportano l'espansione del tessuto urbano su ambiti coperti da bosco o adiacenti a superfici boscate. Come emerge dalla "Relazione integrativa. Determinazioni in merito alle osservazioni regionali" e dalla "Relazione forestale", si tratta essenzialmente di soprassuoli in fase di rinaturalizzazione, caratterizzati dalla presenza diffusa di specie non autoctone o fortemente pioniere, che non trovano riscontro nelle componenti arboree proprie della fascia boscata vera e propria posta a nord e costituita dal *Castagneto a "Teucrium scorodonia"*. Tali coperture rappresentano quindi formazioni boscate instabili, lontane dalla situazione di climax.

Appurato ciò e nell'ottica di ridurre le ricadute dei nuovi interventi sugli aspetti ambientali, sulla biodiversità e sull'ecosistema naturale esistente, l'apparato normativo del Piano controdedotto subordina la realizzazione di ogni nuovo insediamento a misure compensative finalizzate a migliorare la struttura del castagneto soprastante le aree di intervento, di proprietà comunale. Nel dettaglio, l'art. 19 comma 4.2. specifica che "... in sede di S.U.E di attuazione, ogni nuovo insediamento deve essere collegato a misure di compensazione a carico delle superfici boscate individuate secondo i dettami della L.R. 4/2009".

Vista la localizzazione di tali aree, si rileva comunque la necessità che il Piano definisca con chiarezza un margine urbano entro il quale concentrare le nuove trasformazioni d'uso del suolo, escludendo ulteriori espansioni future;

- sono state confermate le aree di nuovo impianto 03RN01, 09RN01 e le aree di completamento 03RC06, 04RC03, 09RC03 e 09RC04, per le quali permangono le criticità già rilevate nel precedente contributo dell'OTR di VAS. In particolare si osserva che le aree 03RN01 e 03RC06, previste in località Molinetto, a sud dell'ex Preventorio, l'area 04RC03 prevista a sud del nucleo abitato di Carmine Inferiore e l'area 09RN01 localizzata a ridosso del "nucleo di antica formazione" di Campeggio, ricadono in zone connotate dalla presenza di vegetazione boschiva e risultano limitrofe ad aree definite dal Piano "funzionali ambientali per ambiti boscati". Anche in questi casi si ritiene, quindi, opportuno subordinare la realizzazione dei nuovi insediamenti a misure di compensazione a carico della vegetazione, estendendo ad esse la prescrizione dell'art. 19 comma 4.2.

In merito alle aree produttive (artigianali e industriali) il Piano conferma l'area per insediamenti produttivi individuata dal precedente strumento urbanistico (P.I.P. di Via Madonna delle Grazie), prevedendo interventi di adeguamento e di completamento nelle aree interstiziali libere ancora presenti.

Al fine di incidere nella minor misura possibile sulla qualità ambientale e paesaggistica del territorio e consolidare la vocazione turistica del comune, l'apparato normativo del Piano prescrive approfondimenti finalizzati a prefigurare l'assetto qualitativo dei progetti.

Più nel dettaglio, l'art. 22, comma 4.2., per le aree produttive esistenti, e l'art. 23, comma 4.1., per quelle di riordino e completamento, prevedono infatti l'obbligo di predisporre, in sede attuativa, rappresentazioni estese e realistiche a corredo dei progetti che consentano di prefigurare l'inserimento nel contesto, focalizzando l'attenzione sulle dimensioni dei corpi e dei volumi necessari al ciclo produttivo, sulle altezze e sui materiali impiegabili, sulle aree destinate ad attrezzature di servizio, sulla viabilità di transito e di penetrazione interna all'area, sull'eliminazione di parti degradate o in cattivo stato di manutenzione, sul disegno del verde e sulla messa a dimora di quinte vegetali a perimetro dei lotti.

In sintesi si ritiene che tali norme rispondano all'esigenza, affermata nel Parere motivato dell'OTR di VAS, di prevedere studi di inserimento paesaggistico finalizzati a garantire alle aree produttive un elevato standard qualitativo e un buon livello di sostenibilità ambientale.

Infine, in merito al tracciato di variante alla S.S. 34 con funzione di **circonvallazione esterna al centro abitato di Cannobio**, si osserva che tale previsione, come progetto di immediata attuazione, risulta stralciata. Il Piano rimanda infatti a uno specifico studio ambientale e strategico di impatto per l'approfondimento progettuale del tracciato, che dovrà essere definito congiuntamente tra Comune, Provincia e ANAS.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La valutazione delle modifiche apportate al Piano in applicazione delle disposizioni stabilite dal D.Lgs.152/2006, art. 15, comma 2, alla luce del parere motivato di compatibilità ambientale, ha messo in evidenza che non permangono criticità determinate dalle previsioni di Piano che potrebbero avere rilevanti ricadute sulle componenti ambientali.

Tenuto conto del contesto paesaggistico-ambientale e territoriale del comune di Cannobio, in riferimento alle considerazioni sopra esposte e per garantire la massima compatibilità ambientale del Piano, si ritiene comunque opportuno richiedere che siano apportate le modifiche e integrazioni alle Norme di Attuazione di seguito elencate.

- Per quanto riguarda la **riqualificazione urbana e ambientale del comprensorio dell'ex Preventorio**, considerato il valore di insieme del complesso, sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico, si chiede di escludere dall'apparato normativo (art. 24, comma 4.3.) la possibilità di realizzare in asfalto l'area destinata a parcheggio di servizio per le attrezzature pubbliche". Al fine di garantire una maggior permeabilità del suolo e un minor impatto sulla componente scenica del luogo dovranno essere ammesse solo soluzioni a basso impatto ambientale (pietrisco, prato armato, elementi prefabbricati permeabili, ...).

Si propone quindi di riformulare l'**articolo 24 comma 4.3.** come segue:
"[...].L'area destinata a parcheggio di servizio per le attrezzature pubbliche, dovrà essere convenientemente pavimentata, anche solo con pietrisco, su adeguato sottofondo o con elementi prefabbricati permeabili. [...]"



- Per quanto riguarda le **aree residenziali di nuovo impianto 03RN01 e 09RN01** e le **aree residenziali di completamento 03RC06, 04RC03, 09RC03 e 09RC04**, che ricadono in zone connotate dalla presenza di vegetazione boschiva o risultano contigue ad aree definite dal Piano "funzionali ambientali per ambiti boscati", si chiede di subordinare la realizzazione dei nuovi insediamenti a misure di compensazione a carico della vegetazione esistente nelle zone limitrofe, in analogia a quanto stabilito per le aree 07RN01-02-03-05-07.

Si propone quindi di riformulare l'**art. 19 comma 4.2.** come segue:

"[...] Per le aree 07RN01-02-03-05-07 in località Gerbia e per le aree 03RN01 e 09RN01, in sede di S.U.E. di attuazione, ogni nuovo insediamento deve essere collegato a misure di compensazione a carico delle superfici boscate individuate secondo i dettami della L.R. 4/09."

In maniera analoga, si propone di integrare l'**art. 18** con il seguente **comma 4.3.:**

"Per le aree 03RC06, 04RC03, 09RC03 e 09RC04, ogni nuovo insediamento deve essere collegato a misure di compensazione a carico delle superfici boscate individuate secondo i dettami della L.R. 4/09."

Per quanto riguarda il **Piano di Monitoraggio**, le Norme di Attuazione dovranno includere uno specifico articolo ad esso dedicato. Tale articolo, in particolare, dovrà definire le condizioni attuative del monitoraggio, il sistema degli indicatori, oltre che le modalità e le tempistiche della periodica pubblicazione degli esiti. Riguardo alla definizione ed integrazione del sistema di indicatori proposto nel Rapporto Ambientale si richiamano le considerazioni e suggerimenti espressi al punto 4. ASPETTI METODOLOGICI della presente Relazione ed inoltre si richiede di formalizzare l'utilizzo di indicatori finalizzati a valutare le ricadute del Piano in oggetto sulla percezione del paesaggio e sul consumo di suolo:

- Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio è necessario individuare, nella fase di attuazione del Piano, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati da tali punti di osservazione e dovrà essere ripetuto in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi;
- Gli indicatori funzionali al monitoraggio del consumo di suolo, come di seguito indicati, dovranno integrare il Piano di Monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale del Piano, al fine di monitorare in maniera univoca il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, nonché la dispersione dell'edificato.

Indice di Consumo di suolo da superficie urbanizzata	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

Indice di Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

Indice di Dispersione dell'urbanizzato	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

Per il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. Margherita Bianco

Il Direttore
ing. Livio Dezzani

Referente:
arch. Francesca Finotto



**Allegato C alla Deliberazione della Giunta Regionale n. in data relativa
all'approvazione della Revisione al P.R.G.C. del Comune di Cannobio (VB)**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Premessa

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9.6.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- le modalità con cui si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Cannobio nella "Relazione che evidenzia e descrive come il processo di Valutazione abbia influito sulla formazione del Piano", compilata ad integrazione della documentazione del Piano controdedotto.

Il processo integrato di elaborazione del Piano e di valutazione ambientale

In relazione alle procedure di Valutazione ambientale strategica si rileva che la Revisione al P.R.G.C. del comune di Cannobio si colloca come fase procedurale nel regime transitorio, in quanto il progetto preliminare di Piano è stato adottato in data 10.09.2007, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, ma prima che la Regione, con DGR n. 12-8931 del 9.6.2008, definisse le modalità procedurali di applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98; l'entrata in vigore delle procedure di valutazione ambientale strategica è intervenuta, quindi, ad iter già avviato.

Il processo di VAS è iniziato con l'invio alla Regione da parte del Comune di Cannobio del progetto definitivo della Revisione al P.R.G.C. in oggetto, per l'esame di merito. Tale progetto è stato adottato con D.C.C. n. 71 del 18.10.2008, in seguito integrata con D.C.C. n. 9 del 21.01.2009.

La Regione, quale Autorità competente all'approvazione del Piano, ha svolto le sue funzioni di Autorità preposta al processo valutativo tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98, formato dalla Direzione Ambiente – Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate e la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Valutazione Piani e Programmi.

L'OTR per la VAS, verificate le carenze analitiche e valutative e constatati i possibili impatti ambientali determinati dalle nuove previsioni urbanistiche, ha formulato, in data 12.02.2009 con nota prot. n. 5024/805, il Parere motivato con il quale veniva espressa la necessità di approfondire e integrare le analisi contenute nella *Relazione di Compatibilità Ambientale* con considerazioni atte a ricondurre tale documento ad un Rapporto Ambientale. A tal fine è stato richiesto:

- di inserire nel Rapporto Ambientale l'analisi di alcune tematiche di natura ambientale, fondamentali per valutare l'impatto potenzialmente prodotto dalle previsioni del nuovo strumento urbanistico (stato delle risorse idriche, quadro dell'assetto idrogeologico con particolare riferimento ai frequenti fenomeni di dissesti e frane, inquinamento elettromagnetico, sistema di raccolta dei rifiuti, livelli di biodiversità e di stabilità ecosistemica);



- di approfondire l'analisi e la valutazione delle nuove previsioni insediative (aree residenziali di nuovo impianto e aree residenziali di completamento) che presentavano criticità sia di natura ambientale che paesaggistica, con particolare riferimento al loro dimensionamento e alla scelta della loro localizzazione;
- di approfondire l'analisi e la valutazione degli interventi di riqualificazione urbana e ambientale del comprensorio dell'ex Preventorio e della zona dell'ex Monastero delle Orsoline;
- di inserire specificazioni e prescrizioni nell'apparato normativo per la scelta di soluzioni compositive e tipologiche per i nuovi manufatti (altezze, tipologie, ...) e per garantire maggiori attenzioni indirizzate al risparmio energetico;
- di approfondire l'analisi e la valutazione degli interventi previsti per il riordino e il completamento dell'area per insediamenti produttivi, individuata dal P.R.G. vigente in località Madonna delle Grazie;
- di riconsiderare il tracciato della variante alla S.S. 34 del Lago Maggiore con funzione di circonvallazione esterna al centro abitato di Cannobio;
- di motivare le scelte effettuate mediante l'analisi di differenti alternative, finalizzate a perseguire gli obiettivi del Piano;
- di individuare adeguate misure di compensazione ambientale;
- di definire misure per il monitoraggio degli effetti ambientali determinati dal nuovo strumento urbanistico, individuando un set di indicatori ambientali e paesaggistici.

A seguito delle osservazioni regionali e dei contributi ricevuti in fase di pubblicazione il Comune ha adottato, con D.C.C. n. 41 del 22.09.2010, la "Revisione di P.R.G.C." controdedotto. Tale documentazione è pervenuta alla Direzione Regionale Programmazione Strategica in data 07.10.2010 ed è stata resa disponibile per l'istruttoria in data 29.10.2010.

Ai fini dell'istruttoria del progetto definitivo di Piano controdedotto l'Organo Tecnico regionale per la VAS dei Piani comunali, ha convocato una riunione in data 03.03.2011, a cui ha preso parte anche il Settore di Copianificazione Urbanistica competente. Nell'ambito di tale riunione è stata valutata la rispondenza delle modifiche apportate al Piano alle richieste formulate nel Parere motivato.

La revisione operata dal Comune, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/06, ha adeguatamente dato seguito alle osservazioni regionali, inserendo opportune misure correttive sia in riferimento alle nuove previsioni insediative, sia in merito alla definizione dell'apparato normativo. Considerato però l'elevato pregio del contesto paesaggistico-ambientale del territorio comunale, al fine di garantire un maggiore livello di compatibilità ambientale del Piano, l'Organo Tecnico regionale ha formulato, attraverso la "Relazione inerente la Revisione del Piano a seguito del Parere motivato di compatibilità ambientale" e la Determinazione Dirigenziale n. 300 del 6 maggio 2011, apposite prescrizioni conclusive che dovranno essere recepite nel provvedimento di approvazione del Piano.

Tali prescrizioni nello specifico riguardano:

- le nuove previsioni insediative che ricadono in zone connotate dalla presenza di vegetazione boschiva o risultano ad esse contigue (aree residenziali di nuovo impianto 03RN01, 09RN01 e aree residenziali di completamento 03RC06, 04RC03, 09RC03, 09RC04), per le quali è stata richiesta la previsione di adeguate misure di compensazione a carico delle superfici boscate, individuate secondo i dettami della L.R. 4/09;
- l'intervento di riqualificazione urbana e ambientale del comprensorio dell'ex Preventorio, dove con specifico riferimento all'"area destinata a parcheggio di servizio per le attrezzature pubbliche" è stato richiesto di ammettere solo soluzioni a basso impatto ambientale (pietrisco, prato armato, elementi prefabbricati permeabili, ...), escludendo dall'apparato normativo (art. 24, comma 4.3.) la possibilità di realizzazione in asfalto. Ciò al fine di garantire una maggior permeabilità del suolo e un minor impatto sulla componente scenica del luogo;

- il Piano di Monitoraggio ambientale, per il quale è stato richiesto l'inserimento di uno specifico articolo nelle Norme di Attuazione, finalizzato a definire:
 - indicatori funzionali a monitorare la percezione del paesaggio e delle sue trasformazioni indotte dall'attuazione del Piano;
 - indicatori funzionali al monitoraggio del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo e della dispersione dell'edificato;
 - le condizioni attuative del monitoraggio, le modalità e le tempistiche della periodica pubblicazione degli esiti.

12 MAG. 2011

Per il Responsabile dell'OTR per la VAS
Arch. Margherita Bianco

Il Direttore
Ing. Livio Dezzani

